Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXVII — N 353 DOMENICA 20 Dicembre 1914 — UDINE Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Recenti pubblicazioni friulane.

In difesa dei gelsi

La diffusione della Prospaltella Berlesei in Friuli

Sotto questo titolo, in elegante e nitida edizione dello stabilimento tipografico friulano, la benemerita Associazione Agraria Friulana ha pubblicato un interessante e pregevole monografia del giovane e valente dott. Antonio Gaidoni, estratta dal bollettino dell'Associazione stessa anno 1914.

L'autore nella sua prefazione si rivolge con una nobilissima lettera al chiarissimo prof. Berlesei dichiarandosi lieto di contribuire all'opera dovuta di additare agli studiosi esempi indubbi dell'importanza della prospaltella, che prende il suo nome. E con chiara ed ordinata espositiva il prof. Gaidoni assolve il suo compito facendo precedere alcune notizie sulla storia della *Diaspis pentagona* in Friuli, dalla prima sua funesta apparizione, con alcune considerazioni generali sulla lotta combattuta sempre con grande attività. Passa poi ad illustrare con vera competenza la scoperta della *Prospaltella Berlesei* e le prime esperienze di diffusione istituite direttamente in Friuli a merito dell'Associazione Agraria Friulana, che anche in questo campo fece utile propaganda addimostrando l'importanza e l'efficacia di tal metodo di lotta perseguita attivamente dagli agricoltori.

Segue una cronistoria fedele dell'azione di enti agricoli vari, dalle Sezione della Cattedra ambulante di Agricoltura, ai Circoli agrari, alle Casse rurali.

E dopo aver messo in giusta evidenza quanto si è fatto con fervore e con costanza nella nostra Provincia, l'autore riunisce in appendice alcuni dati sulla biologia della Diaspis, e su quella meno nota della Prospaltella, nel caso ben più interessante.

Ci congratuliamo vivamente col prof. Gaidoni, che appartiene al valoroso manipolo dei propagandisti dell'Agraria, per questa sua nuova pubblicazione, la quale ha eliminato ogni dubbio sulla potenza del prezioso imenottero per combattere l'infezione diaspica.

Però se la Prospaltella ha trionfato, non bisogna credere che basti essa sola per far rifiorire la nostra gelsicoltura, le di cui condizioni, a dir il vero, non sono delle più prospere. Anzi in certe località i poveri gelsi sono talmente deperiti che fanno pietà a vederli. Urge quindi sostituirli con piante giovani e vigorose dando la preferenza alla formazione di gelseti specializzati, i quali offrono maggior comodità di coltura e sono più precoci nel dare il prodotto, specialmente se si tratta di gelsi a ceppaia.

Ben fece il Ministero a mettere di nuovo a disposizione della nostra Provincia la cospicua somma di L. 7000 da conferirsi in premi per il venturo anno a favore della gelsicoltura. Ne approfitti quindi la grande famiglia degli agricoltori friulani, e ciascuno procuri di avere il proprio vivaio di gelsi, i quali cresciuti nelle stesse condizioni di terreno in cui verranno posti a dimora stabile, daranno ottimi risultati.

La guerra che affligge buona parte dell'Europa ha danneggiato le industrie in generale, ma alla sericoltura ha portato un grave colpo, del quale, pur troppo, ne sentiremo le conseguenze nella ventura campagna bacologica.

Però non conviene scoraggiarsi, chè dopo passata questa crisi, anche il commercio serico riprenderà il suo stato normale. Intanto prepariamoci a far fronte alle circostanze del momento col produrre molto e bene, intensificando le cure ai nostri gelsi, che tanto ne hanno bisogno.

Cividale, 18 dicembre 1914.

V. N.

Il credito in Friuli.

Lo studio intorno all'organismo creditizio friulano, recentemente pubblicato dal dott. Emilio Cosattini, (1) esamina, con dovizia di particolari, la storia di tutti gli istituti di credito locali e ne commenta il funzionamento con osservazioni chiare e ispirate a saldi principi economici.

Un largo posto è dedicato alla Cassa di Risparmio, istituto che viene considerato, malgrado la contraria finzione della legge, non dissimile nella struttura e nell'azione alle comuni società di credito. L'autore esprime l'opinione che questa Cassa non sempre abbia favorito, nei modi che ad essa erano consentiti, la ripresa degli affari quando il mercato finanziario era in istato di depressione. Rileva però le numerose benemerenze della Cassa di fronte ad alcune istituzioni sociali friulane, nonchè al risparmio in genere e alle varie forme della proprietà agricola e del commercio.

Dati statistici numerosi e bene ordinati tracciano lo sviluppo raggiunto nei decenni decorsi dalla Succursale locale della Banca d'Italia, dalla Banca di Udine e dalla Banca Popolare Friulana. Un esame più sommario è fatto invece per le banche anonime minori, per le banche cooperative e pei banchi privati. Le singole operazioni compiute da queste banche sono illustrate nel loro movimento statistico e nel loro aspetto economico.

Interessanti pagine sono scritte sulle Casse rurali di prestiti, e noi condividiamo l'opinione dell'autore nel far risalire alla responsabilità illimitata e solidale dei soci, e al carattere politico assunto dalla quasi totalità di queste minori istituzioni di credito, le ragioni del loro mancato sviluppo.

Nell'ultima parte del volume è considerata l'influenza del credito sull'economia locale. L'unica forma notevole di attività del nostro organismo creditizio è rappresentata dallo sconto, e questo fatto costituisce per l'autore un difetto, e un pericolo. Questa opinione però, per quanto sorretta da serii argomenti, incontra gravi obbiezioni, perchè l'operazione dello sconto, caratteristica e fondamentale per tutti gli istituti ordinari di credito, diviene pericolosa solo nel caso che sia stata poco oculatamente compiuta. Comunque l'alea inerente allo sconto non è maggiore di quella inerente alle altre operazioni di credito.

Le operazioni attive diverse dallo sconto, quali il finanziamento di imprese industriali, le sovvenzioni su garanzie di varia natura ecc. rimasero circoscritte entro l'ambito di poche banche locali, ed anche per quelle ebbero scarsa importanza. L'autore ritiene che, in ultima analisi, il credito locale debba attendersi i maggiori benefici da un rinvigorimento del risparmio. Le disponibilità fatte più copiose renderanno meno frequente il risconto e permetteranno un abbassamento nel saggio dei depositi. Conseguentemente tutti coloro che reclamano credito saranno favoriti da tassi minori.

L'autore dimostra inoltre che in Friuli c'è esuberanza e non scarsezza di credito, e ciò non ostante il costo dell'operazione di sconto è elevatissimo. Ogni azione intesa alla riduzione di quel costo sarebbe pertanto feconda di benefici notevoli, quali l'intensificazione di tutte le forme della produzione locale, il passaggio lento, graduale, ma continuo, della terra al contadino, ecc.

E nelle ultime pagine il dott. Cosattini rivolge la sua indagine accorta e obbiettiva alla ricerca dei mezzi idonei a rendere l'organismo bancario locale centro avvivatore delle energie economiche della nostra Provincia.

dott. Canzio Cozzi

(1) Dott. Emilio Cosattini — *Il Credito in Friuli* — Tipografia Sociale Editrice, Udine 1914.

Mario Bellavitis — *L'identificazione delle azioni*. Padova, Draghi 1914.

Quest'opera dell'avv. Mario Bellavitis merita per varie ragioni di essere segnalata con onore al pubblico degli studiosi. Nella trattazione del suo alto e arduo tema, l'autore ha saputo raggiungere una notevole chiarezza, senza tuttavia cedere alle lusinghe della casistica, vizio non raro a riscontrarsi nelle monografie di procedura, ciò che avrebbe scemato l'efficacia e il valore del lavoro.

Il Bellavitis non si propone di svolgere la materia dell'identificazione delle azioni esaminando disposizioni e sentenze che possono recar lume all'argomento, per desumerne, induttivamente, dei principi e delle teorie; con più felice criterio dottrinale, entra egli subito invece a considerare l'organismo dell'azione civile, fissando in primo luogo quali elementi di essa devono essere identici perchè ne risulti l'identità, ed essi sono corrispondenti a quelli del rapporto giuridico sostanziale. La seconda parte del lavoro è dedicata alla analisi di questi elementi fondamentali e alla ricerca intesa a stabilire quando essi siano rispettivamente identici. Discusso per tal modo il problema dell'identità delle parti, dell'oggetto e della *causa petendi*, l'A. passa infine a trattare degli effetti del principio di identità, i quali si riassumono nel concetto di immutabilità dell'azione lungo il procedimento e nell'eccezione di cosa giudicata, per cui ogni azione non può andare che una sola volta all'esame del giudice.

Seguendo così il meccanismo del processo dal principio alla fine, l'A. trova nello schema stesso dell'azione civile la chiave per la risoluzione del suo problema. L'aver adottato questo metodo semplice e diretto, che escludeva necessariamente l'empirismo arbitrario, attribuisce, a nostro avviso, non trascurabile valore scientifico al lavoro dell'avv. Bellavitis.

Carlo Battistella

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale a volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione

---

UN'ORA!...

Ah, non chiedermi un carme, è spenta in cuore
quella dolce illusion che al ciel rapiva
le immortali delizie, e il suono è spento
lieto e ridente de la giovin lira.
Maturar colla vita il triste frutto
del disinganno e l'ore di sconforto.
A le baldanze de la mente infranti
caddero i vanni di sì presso al sole
batteano audaci, e d'Icaro la sorte
ora è serbata al povero poeta.
Mi chiedi un carme? Il tuo voler da l'imo
fondo de l'alma scoverà del canto
le perle obliate da la mano avara
de la sventura, e melodiosa un'eco
nei recessi del cuor deserti e vuoti
d'antiche sveglierà dolci armonie;
ma tuo sia il vanto. Scuoterò la polve
su le care memorie accumolata
dal turbinar degli anni, e col pensiero
l'ora più bella rivivrò che il tempo
poter non ebbe cancellar coll'altre,
e qui nel cuor, colla memoria, ha vita.
Era un'alba d'april — dal ciel lucente
già tepido sui fior cadea del sole
ingemmando le brine il primo raggio.
Era ne l'aria un'armonia di canti,
un'olezzo di fior di gioventude
un'alito gentile; e da le vene
fluiva al cuor più generoso il sangue.
E ne la mente di pensier ridenti
era una danza deliziosa, e a l'alma
dolci piovean l'amore e la virtude;
sui verdi colli m'aggirava e il guardo
sfavillante d'affetto e insiem d'orgoglio
volgeva in basso a la città nativa.
E a l'ardue pugne, ed a la salda fede,
e al cruento martirio ripensando
che la cingon d'allor, m'era sgomento
tanta virtude in così breve albergo.
Coll'acceso pensier corsi volando
ai giochi di Tessaglia e a lor che morte
accolsero nei petti ardimentosi
per averne una vita imperitura.
Al greco viator fra quelle balze
austera s'impon la riverenza,
e piegato il ginocchio, il capo ignudo
acchina al suolo e quella polve bacia,
polve d'eroi... e l'Italo viatore
te saluta da lungi, o patria mia,
e ti grida dal cor: Salve, o valente
niobe guerriera de le mie contrade.
De la patria l'onor non è sol raggio
che si rifletta al cittadino in fronte,
ma al cor penètra ed a virtù lo accende
Colpevol sempre la viltade, in sparta
è tal delitto che ogni pena avanza.
Come a chi scende da un'eroica stirpe
parlan severo de' suoi avi illustri
l'effigie venerate ed il ricordo
di lor opre gloriose, a me venia
da le mura vetuste e l'alte torri
un'immenso d'onor desio solenne,
e la mente anelante a l'avvenire
nel pensier del passato insuperbiva.
Era commosso... Mi riscosse un canto,
dolce e gentil com'aura mattutina,
che i fiori allieti e par che li richieda
d'una mercede di profumi arcani.
Io lo conobbi quel canto, io lo conobbi
solo al frequente palpitar del cuore,
mi volsi, e vidi tra le fresche ombrie
aggirarsi furtiva una fanciulla
e recider fra l'erbe e l'alte felci
i ciclami odorosi e le viole.
Era colei che per beltà divina
per l'innocenza del suo vergine cuore
al costante pensiero era compagna.
Tremando m'appressai — «Bella fanciulla,
vuoi donarmi quei fior!» — io le richiesi.
Di sua pupilla scintillava il guardo
come raggio di sole, e come il cielo
era puro e sereno. — «A te pensavo
cogliendoli, rispose, e a te li dono.» —
E sì dicendo di rossor soffusa,
le belle luci reclinava al suolo...
Non si cela l'amore, e una favella
parla celeste che le labbra sdegna
e non l'ode che il cuor. La trassi al seno
e in fronte la baciai...
Diemmi la vita
Ore d'ebrezza; de verd'anni il fuoco
spegner ne l'orgie del piacer tentai;
in sublimi parvenze il voluttuoso
costume avvolto mi rapì l'incenso
ed esultando io l'arsi. Una secreta
smania però da le fumanti dapi,
da gli amplessi infuocati, e da le ardenti
aure procaci che rapiano i sensi
mi traeva pensoso; e il sen che vuoto
io mi sentiva, e l'alma desiosa
d'una dolcezza che non sa di colpa
su l'ali del pensier vivean quell'ora
che qui nel cuor, colla memoria, ha vita.

Udine

Olram Issumao.

Cronaca Provinciale

Il sussidio governativo per il ponte di Tremeacque.

Pasiano di Pordenone, 19 dicembre, sera.

Veniamo informati in questo momento che l'on. Rota ha telegrafato a questo signor Sindaco che il Ministro Ciuffelli ha concesso il sussidio per la costruzione del Ponte a Tremeacque.

Il paese è esultante per questa notizia, provvida, in questo critico momento: così sarà provveduto per tanti poveri operai, che chiedono solo lavoro. — Speriamo in breve veder iniziati i lavori, desiderati da 50 anni.

I nostri Deputati

ESPIGI ci invia da Roma, in data 18:

Oggi S. M. il Re firmò il decreto che nomina l'on. Ancona membro del Consiglio superiore della Previdenza. La nomina fu comunicata al deputato di Gemona dal Ministro Cavasola, col seguente telegramma:

« *Lieto annunciarle che per decreto reale odierno V. S. è chiamato a far parte del Consiglio Superiore della Previdenza, che dal suo sapere e dalla sua esperienza attendesi largo proficuo concorso di opera* ».

« *Ministro Cavasola* ».

Velocipedi, motociclette, automobili nel 1915

Ecco un prospetto delle tasse durante il 1915 per questo genere di veicoli:

Per i velocipedi, macchine od apparecchi ad essi assimilabili; ad un posto L. 6 e L. 6 per ogni posto se di più posti.

Per i motocicli fino a 3 H. P. L. 25, fino a 6 HP. L. 35, oltre a 6 HP. L. 50. Per i motocicli con carrozzella laterale o a rimorchio la tassa è aumentata del 50 0|0.

Per le vetture automobili ad uso privato fino a 9 HP. L. 90; fino a 12 HP. L. 140; fino a 16 HP. L. 180; fino a 24 HP. 220; da 24 a 60 HP. in aggiunta alla tassa fissa di L. 220, per ogni cavallo L. 5; oltre 60 HP. 500.

Oltre a queste tasse ve ne esistono pure per le automobili ad uso privato delle altre in ragione d'ogni cavallo di forza sviluppato del motore, e cioè: L. 3 se il motore sviluppi fino a 12 H P; 5 se fino a 24 H P. 7 se fino a 50 H P; 9 se oltre 50 H P.

Per le vetture automobili ad uso pubblico fino a 4 posti L. 36; a 10 L. 60, oltre i 10 L. 100; per destinate solamente ad essere rimorchiate L. 50.

Per i carri automobili da trasporto merci la tassa è commisurata alla forza motrice, ed è un terzo di quella fissata per le vetture automobili ad uso privato.

Le targhette

Per i velocipedi: Scudo in alluminio: nel centro targa romana che porta impresso il millesimo 1915 sormontata da un menubrio di velocipede al quale è legata con nastri; più in basso stemma Reale fiancheggiato da rami di alloro; superiormente la leggenda: Tassa sui velocipedi. — Per i velocipedi a più posti vi sono aggiunte altre tante stelle a traforo, e la scritta che indica il numero dei posto.

Per i motocicli: Scudo in alluminio: nel centro ruota motrice di motociclo fiancheggiata da rami di alloro; in alto targa col millesimo 1915; in basso stemma Reale con sotto la leggenda: Tassa sui motocicli.

Per le automobili ad uso privato: Scudo in alluminio: nel centro radiatore di automobile che porta impresso il millesimo 1915, circondato da una corona romana; l'aquila con lo scudo sabaudo sormonta il radiatore; in basso una targa con la leggenda: Tassa sugli automobili; sotto la targa sta una stella a traforo ed a fianco del radiatore, sul foro, è impresso un marchio portante la testa d'Italia e la leggenda: Uso privato.

Le targhette per le automobili ad uso pubblico e trasporto merci saranno contradistinte da due stelle a traforo con le relative scritte.

Per la loro applicazione ed emissione vigono le stesse prescrizioni degli anni decorsi.

In tema di ricorsi elettorali

Nella « *Patria del Friuli* » di martedì 15 corr. ho letto del ricorso avanzato da qualche elettore di Villasantina contro le elezioni provinciali del novembre passato pel mandamento di Tolmezzo, accennando a tre fatti che potrebbero infirmarle.

Riguardo al terzo appiglio io opino che con quel moccolo il ricorrente arrischia di andare a dormire all'oscuro. Poichè qui a Venezia, nelle elezioni del 28 giugno u. d. nessuno si è sognato di reclamare perchè tutte le schede di tutti i partiti portavano la dicitura a stampa: « Comune di Venezia: Scheda per la elezione dei consiglieri Comunali» — *Idem* Provinciali del 1.o 2.o ecc. Mandamento. Il Municipio stesso spedì — a domicilio di ogni elettore — col Certificato — le schede colle intestazioni dianzi accennate e segnando i numeri progressivi dei consiglieri elegendi (48 comunali e 6 provinciali del 2.o mandamento); mentre i partiti le portavano in casa e le consegnavano alla porta delle sezioni anche col nome stampato dei candidati. Unisco anzi uno dei tanti esemplari; quello avuto dal Municipio.

Venezia 17 dicembre 1915

Luigi Chiap

PLATISCHIS

Hanno ritirato i ricorsi — I due ricorsi presentati all'on. consiglio di questo comune per l'annullamento delle votazioni della terza sezione, (vedi « La Patria del Friuli » 16 corr.) furono lo stesso giorno ritirati dagli stessi firmatari.

SPILIMBERGO

I funerali della sig.ra Patrignani

Tutta la cittadinanza à partecipato ai solenni funerali della compianta signora Pratrignani; e alla famiglia sono giunti parecchi telegrammi e lettere di condoglianza.

La signora Patrignani, vero esempio di madre e sposa affettuosa, era da tutti amata per la sua bontà, per la squisitezza dell'animo suo.

Verso le ore 16, grande folla stazione nei pressi della dimora della defunta.

Formatosi il corteo, tutto, le gentili signori e signorine del nostro paese, vestite in gramaglie, seguono il carro. I cordoni sono alternativamente tenuti dalle sig.e Lucchini, contessa Vittoria Spilimbergo, ved. Angaro, Andervolti, Bearzi.

Sul carro sono deposte belle corone offerte dal marito dott. Tullio Patrignani e dalla figlia Lea, dal Riparto Ferrovieri, dalle signore: Maria Del Bon, Spigolotto Elisa e contessa Silvia Ongaro.

Immediatamente dopo le signore una interminabile colonna di cittadini, tutte le autorità e parecchi medici condotti, colleghi del marito dell'Estinta.

Più di duecento, le torcie.

Il lungo corteo si dirige al Duomo, ove si celebrano meste funzioni di requie. Poi ritorna attraversando tutto il paese e dirigendosi al camposanto.

Gli intervenuti

Fra le signore e signorine abbiamo notato: Zatti, Comis, Zanettini, Ciriani, Catastini, Mongiat, De Marco, Marin, Pievatolo, Angaro, Spilimbergo, Andervolti, Ballico, Fabiani, Lucchini, Concina, Durigon, Griz, Merlo, Sedran Stefanelli, Del Toso, Frigrindina, Vicentini, Sebastiani; e le suore della Scuola di Lavoro.

Fra gli uomini.

I signori: on. Marco Ciriani, Colesan Andrea sindaco, Fabris dott. Luigi Pretore, dott. Guido Catastini, dottor Bidoli, dott. Di Caporiacco Attilio, dottor cav. Agosti, dott. D'Andrea, Vincenzo Lanfrit, avv. Torquato Linzi, dott. Vicentini, Vittorio Raimondi, avv. cav. Francesco Concari, cav. Ciani, De Paoli Gio. Batta, conte di Spilimbergo, Ottogalli, Arrigo Mongiant, Griz Gio. Batta consigliere comunale, Pietro Lanfrit, Pietro Lucchini, Pietro Santorini, Alessandro De Tosa, G. Zardo, ing. Giov. Bearzi, De Marco Angelo, G. B. Carminati, ing. Pievatolo, Isidoro Zanettini, Pino Concina, Scolari Augusto, maresciallo R.i C.i ed altri moltissimi.

Le oblazioni.

Per onorare la memoria dell'estinta sono state offerte le seguenti oblazioni:

Pro ospitale: Catastini dott. Guido L. 10.

Pro Cucina Economica: on. Marco Ciriani e consorte L. 50, Cossettini Luigi 3, Del Pin Mario e famiglia 1, Salvadori Umberto 1, Fabris dott. Luigi 1, Del Pin Giovanni 1, Del Tanero Luigi 1, Liva Carlo 0.30, Linzi dott. Tarquato 2, Soderman Giov. 0.50 De Paoli Gio Batta 1, Carminati Pietro 0,50 Tamai rag. Antonio 3.

Grave ferimento

ad opera d'un vecchio manesco

Ieri a Travesio un vecchio, non ancora identificato, fu causa di un grave ferimento che per poco non costò la vita ad una fanciulla. Certa Teresa Bortussi di anni 5, da Travesio, si trastullava in un cortile quando spintasi vicino ad un vecchio, si permise di... urtarlo. Il vecchio mal tollerando l'innocente spintone diede alla malcapitata bimba un ceffone così forte che la poveretta cadde a terra e andò a sbattere la testa contro un sasso acuminato.

Trasportata nel nostro ospedale, il dott. Guido Catastini chirurgo primario, constatata la gravità della lesione, sottopose la povera piccina alla trapanazione del cranio. La delicata operazione riuscì brillantemente. La poverina aveva riportato la frattura del cranio con avvallamento del tavolato offeso e fuoriuscita di polpa cerebrale.

Il dott. Catastini, nella trapanazione del cranio, trovò infisse nella polpa cerebrale due scheggie di ossa. La bambina guarirà in quaranta giorni circa.

VITO DASIO

Nomine e strade. — Nell'ultima seduta di questo consiglio Comunale con intervento di 19 membri, fu a pieni voti nominato medico condotto del primo riparto il dott. Francesco Maffione e pure pel II. riparto il dott. Vincenzo Griffi.

Il consiglio passò quindi ad altri oggetti, tra cui fu importante per animazione e per opposto modo di vedere, quello della costruzione della strada dei Cedolins. Fu approvato l'ordine del giorno proposto e svolto dell'avv. Marco Marin per la costruzione della strada Cedolins col sussidio Governativo dal 40 per cento e con prestiti privati.

Per un servizio postale. In breve avrà luogo nella R. Prefettura l'asta a pubblico incanto per il servizio postale Clauzetto Forgaria Staziene su una base annua di L. 1250.

Il servizio verrà iniziato il giorno 10 gennaio 1915 con decorenza fino al 31 dicembre 1917

CHIUSAFORTE

Un grave lutto — Pervenne oggi, sabato, da Roma, una notizia pur troppo da qualche tempo non inattesa, ma non perciò meno dolorosa per l'intero paese. Mario Martina, di 21 anni, studente nel quarto anno di legge, sottotenente di complemento nel 13.o artiglieria da campagna di stanza a Roma, vi è morto durante la notte, nell'Ospedale del Celio, dove da circa due mesi lottava con la sua fibra robustissima contro un male improvvisamente fattosi implacabile. Era figlio dell'egregio cav. Valentino Martina, Orgoglio e speranza della famiglia: il beneamato dei parenti, festeggiato da tutti i compaesani, oggi tutti ne piangono costernati l'immatura fine. Ingegno svegliatissimo, aveva sempre mostrato uno straordinario amore per lo studio, così da superare ogni anno brillantemente gli esami. Fervente di patriottismo, si ricordano sempre con ammirazione le sue conferenze intorno alla guerra di Libia, nelle quali rifulgeva la serietà dei suoi studi, la facilità della parola, l'eloquenza che trascinava all'applauso più entusiastico, sia ch'esaltasse il valore dei nostri prodi sia che vaticinasse all'Italia nuove glorie e sempre maggiore fortuna.

Alto, robusto — un colosso, come l'altro fratello pure tenente nell'artiglieria — amante delle fatiche e delle salite alpine, sprezzatore dei pericoli, sembrava dovesse sfidar la morte... e questa lo stroncò nel fiore della giovinezza, crudelmente. Quale strazio, pei genitori, pei fratelli, per i parenti tutti!

Ci sia consentito di condividere con essi il dolore ed il pianto. (*Redaz.*).

Il nostro corrispondente da Chiusaforte ci scrive:

Compiuti con onore gli studi ginnasiali e liceali nella vostra città Mario Martina si era iscritto all'Ateneo di Bologna per compirvi il corso di legge. Al 20.o anno anziche usufruire della facoltà concessagli dalla legge di prestare il servizio militare dopo ultimati gli studi, era entrato a far parte dell'esercito ed ora era sottotenente di complemento nell'amministrazione Militare del 13.o Artiglieria da Campagna di stanza a Roma.

Ed a Roma è spirato nelle prime ore di stamane. Fino all'ultimo ha avuto il pensiero rivolto ai suoi studi. Benchè le esigenze del servizio militare lo tenessero occupato, egli aveva, con una volontà ferrea ed una intelligenza rara, sostenuto e superato felicemente e brillantemente gli esami annuali ed ora si preparava per la tesi di laurea.

La morte terribile, cieca, ha spento questa luce nel suo primo fulgore, ha spento questa vita, ricca di speranze e di promesse, ha distrutto un ideale, un avvenire. Alla famiglia del cav. Martina così crudelmente colpita, vivissime, sentite condoglianze.

LATISANA

Decesso. — 19. — Oggi seguirono i funerali della compianta Angelina Orlandi morta ieri dopo lunga malattia sopportata con grande rassegnazione. Al signor Eugenio Costantini, marito della povera morta, ai suoi figli, ai fratelli, al genero ed ai parenti tutti vadano le nostre più vive condoglianze.

Lagni. — Il pubblico e specialmente il pubblico più povero, si lagna ancora del rincaro viveri. Difatti, egli dice, lasciamo da parte il frumento, che non siamo abituati a comperare all'ingrosso, ma almeno polenta e fagiuoli si potessero trovare ad un prezzo discreto — Come si potrà provvedere acciò questa lagnanza scompaia? A chi il compito di sciogliere il difficile problema?

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Agricoltore premiato — Il Circolo Agricolo, di motu proprio, ha assegnato un diploma e medaglia d'argento al fittavolo Simonat Angelo di borgo Fontane per un paio di buoi ch'egli espose venerdì alla mostra-mercato dei bovini grassi da macello. Benissimo! Questo premio servirà d'impulso ai piccoli allevatori per concorrere in queste utili gare.

La Formica benefica 19 — Oggi, alle ore 10, nelle nuove scuole furono distribuiti vestiti, maglie, camicie, e altri indumenti, ai bambini e alle bambine poveri.

Alla distribuzione attesero con amore le signore patronesse, con l'assistenza del direttore didattico sig. Giuseppe Zotti e del nostro corrispondente.

Tale distribuzione, è opera benefica di molti cittadini che concorsero con denaro ed oggetti di vestiario oltre 210 scolari furono beneficati. Distributrici furono: nob. donna Gianna Tullio, signorine Vittorina Pascatti, Emilia Barnaba e Cecilia Stuferi; ad esse e a tutti gli oblatori vadano i nostri migliori ringraziamenti.

Grave disgrazia sul lavoro

Isaia Zanussi di anni 36, da Prodolone stava oggi lavorando sopra una armatura del costruendo Asilo Infantile ne cadde accidentalmente riportando la frattura del cranio con minaccia di congestione cerebrale. Prognosi riservata.

TARCENTO

Delitto o disgrazia?

Il cadavere di un carradore trovato in un torrente.

(*Per telefono ore 11*). In questo momento l'autorità giudiziaria è stata avvertita che il cadavere di un uomo è stato trovato nel torrente Cornappo.

Alcuni passanti scorsero sulla strada un cavallo con carro senza auriga. Si dettero a ricercarlo.

Poco lungi, coi piedi nella corrente e la testa fuori, giaceva il corpo esanime. Fu riconosciuto per tale Bellina Giovanni carradore di Monteaperta; esso soleva venire a Tarcento, per i mercati tre volte per settimana.

La località ove venne scoperto il cadavere è situata tra De Bellis e Monteaperta. Si sospetta potersi trattare di delitto.

Nomina onorifica. — 20 (G.) — In sostituzione del dott. Bagnara, già *Delegato della Croce Rossa Italiana*, il Presidente del Comitato Regionale di Bologna nominava, con decreto 11 corrente, il rag. Antonio Candiago al medesimo posto onorifico sempre; ma adesso, alla vigilia o quasi d'una guerra, questo onore di *Delegato della Croce Rossa* diventa anche altamente significativo e gravido di responsabilità civili e patriottiche. Non dubitiamo che il neo eletto che tra parentesi, appartiene anche al Gruppo Nazionalista di cui è — mi perdoni — un membro quasi.. feroce per zelo e per iniziative, non dubitiamo, ripeto, che il neo eletto sarà per risolvere entusiasticamente tutti i compiti ne facili nè pochi, che l'associazione attende da lui con tanta sicurezza e fiducia. S'abbia intanto le nostre congratulazioni per l'alto rnose conferitegli.

Teatro. — Questa sera ebbe luogo la prima recita della primaria compagnia drammatica Italiana Dante Cappelli con la «Istruttoria» applauditissimi furono tutti gli attori e specialmente il cav. Cappelli.

Fece seguito la commedia «Amore che Passa».

Beneficenza. — Con vero entusiasmo vengono sottoscritte da tutti i cittadini delle oblazioni a favore dei poveri del comune nella lista ricorrenza del Natale.

La Società Comm. Ind. ed Esercenti che ne fu promotrice e che merita l'elogio più incondizionato può ben dirsi lieta d'aver trovato tanto eco nella cittadinanza all'appello della carità da essa lanciato.

FORNI DI SOTTO

Consiglio comunale. 19 — Il Consiglio comunale riunitosi oggi ha deliberato la contrazione di un prestito di lire 184 mila per diversi lavori pubblici urgenti in comune; ed ha stabilito di erogarne una parte — lire 50.000 cioè — per la costruzione della strada di Campone.

Ha preso quindi varie altre deliberazioni di alcuna importanza.

CIVIDALE

Ringraziamento. La vedova Maria Manzini, proprietaria dell'Albergo «Leon d'oro» in Cividale ringrazia i signori dottori Sartogo e Accordini e tutto il personale del Civico Ospedale per le cure intelligenti ed affettuose usate a suo marito Valentino, da morbo che non perdona rapitole il giorno 17 corrente.

Maria Manzini.

TOLMEZZO

Il Consiglio comunale approva il progetto dei locali per la scuola tecnica

Oggi si è riunito il Consiglio comunale per decidere su diversi oggetti presentati all'ordine del giorno, fra i quali (ed il più importante) figurava il progetto per la costruzione d'un locale per la scuola Tecnica con annesso Collegio Convitto.

Il sindaco avv Spinotti illustrò al Consiglio la necessità e urgenza di un tale lavoro; il progetto è dell'ing. Moro, ed ebbe già la preventiva approvazione del Genio Civile. Importa la spesa di cento e trenta mila lire. Erano presenti alla seduta 15 consiglieri del «blocco», poichè la minoranza è tutta dimissionaria; e il progetto fu approvato ad unanimità.

Per far fronte alla spesa fu deliberato, pure ad unanimità, di ricorrere ad un prestito di favore alla Cassa Depositi e Prestiti, col tasso del 2 0|0. Anche gli altri oggetti furono tutti approvati.

S. DANIELE

Ubriachi. — Spesso si assiste, come ieri, a spettacoli tristi di ubriachi che sono condotti a smaltire le loro sbornie in guardina. Quanto saggio sarebbe, anzichè fare restrizioni di orari serali agli esercizi che non giovano a nulla, proibire la vendita dei liquori e di certi vini non delle nostre contrade! Ma quando di giorno questi spacci sono aperti, non si evita il perpetuarsi del vizio; basta vedere verso sera e specialmente in giorni di mercato quanti sono i *ciocchi!* Solo un provvedimento radicale varrebbe a sanare la piaga dell'alcoolismo e dello sciupio di danaro a tutto vantaggio della miseria.

PASIANO DI PORDENONE

Congratulazioni ed auguri. — I numerosissimi amici dell'egr. sig. Ettore Andrighetto, esultanti per la di lui nomina a segretario capo di Cividale, sono però dispiacenti di perdere un ottimo Impiegato Comunale, un ottimo amico Noi ci associamo; e nel mentre auguriamo a lui un bel l'avvenire, confidiamo di vederlo ancora tra noi.

PORDENONE

La mancanza di grano provoca un tumulto 19 — Stamani, giorno di mercato settimanale, nessun commerciante di grano si presentò sulla piazza colla propria merce. I numerosi operai che intendevano fare i soliti piccoli acquisti, cominciarono a protestare clamorosamente.

Si rese necessario l'intervento pacificatore del commissario prefettizio rag. Niggi, del V. Prefetto cav. Vacca Maggiolini e del delegato di P. S. dott. Lacertosa, i quali riuscirono a quietare gli animi degli scontenti, dopo aver fatto venire del grano sulla piazza.

Le elezioni nella Filarmonica. Il nuovo consiglio della Società Filarmonica si è riunito ieri ed è proceduto alla nomina delle cariche.

Il cav. uff. avv. Riccardo Etro fu nominato presidente, il sig. Luigi Baschiera v. presidente e il sig. Angelo Tomadini cassiere.

Zago — Al teatro Roma avremo stassera la seconda rappresentazione della Compagnia veneta del comm. Zago, con «i fastidi de un grand'omo» e «la tombola».

BUIA

Cose della Latteria

Importante Assemblea

(Car.) — Molti soci della latteria del mercato, avevano mostrato il desiderio al presidente sig. Andrea Nicoloso di radunare l'Assemblea per trattare sull'acquisto di fondo per la costruzione di una latteria in proprio. Il Nicoloso, che ha dato sempre i locali in affitto per questo uso si rifiutò di radunare l'Assemblea per questo motivo, e allora gli stessi soci stesero regolare domanda su carta da bollo al vice Presidente sig. Giuseppe Piemonte fu Giuseppe; il quale fece pratiche presso il presidente sig. Nicoloso per farlo recedere dalla primitiva decisione, ma riuscite vane le trattative, il vice presidente radunò l'Assemblea per questa sera.

Ma quale fu la meraviglia dei soci, quando trovarono i locali della latteria chiusi, senza probabilità di rinvenire la chiave!

Seduta stante i soci decisero di tenere l'assemblea nell'osteria del sig. Fabbro Emilio.

Alle ore 7 1|2 pom. il vice presidente Piemonte, dichiara aperta la seduta, e fatto l'appello, risultano presenti 92 soci. Riconosciuta legale la seduta, il vice presidente propone l'acquisto di un fondo e relativa casa ad uso latteria, posto fra Ursinins Grande e Ursinins Piccolo; limitandosi per ora a pagare al proprietario una caparra in lire mille, propone pure di quotare ogni socio con lire 16, somma che verrebbe sborsata provvisoriamente fin quando verrebbe deliberato dove si preleverebbe. L'Assemblea approva la proposta del vice presidente.

CASARSA

Per gli emigranti bisognosi. Per lodevole iniziativa del presidente della locale Società Operaia sig. Luigi Tomè, una commissione composta dai signori: Colussi Giacomo, presidente della Congregazione di Carità, e dai consiglieri dell'Operaia Cesarin Luigi e Cinat Angelo si recò nelle famiglie del capoluogo per raccogliere le offerte a vantaggio dei nostri emigranti disoccupati e bisognosi nell'entrante stagione invernale.

Si raccolsero 328 lire in generi, e 204 lire in danaro. Totale lire 532.

Tale somma verrà corrisposta in tanti buoni, per l'acquisto di un egual importo di pane al forno rurale, ad una ventina circa dei nostri emigranti più bisognosi.

Un nobile signore che non consente d'essere nominato elargì lire cento.

Gazzettino Commerciale

I prezzi del frumento — In Italia, il panico che aveva invaso i mercati nei primi giorni del mese sembra vinto e l'abbondante arrivo di grani esteri ha indotto ad un contegno generalmente più calmo. Su taluni dei mercati regolatori si è avuto un ribasso ed anche le qualità estere seguirono la medesima tendenza.

Il ribasso fu di 25 centesimi a Torino e Cremona — per talune qualità, mentre le altre ebbero ribasso maggiore — ed a Milano; di 50 centesimi ad Alessandria, Mantova, Rovigo e Verona; di 75 centesimi a Novara e Ferrara; di 1.25 a Torino (per talune qualità) Solo Bologna, Parma e Firenze, tra i maggiori mercati, ebbero quote invariate; e Roma, per circostanze esclusivamente locali, segnò nuovo rialzo.

I numerosi arrivi di carichi esteri avvenuti nella prima quindicina del mese hanno prodotto e diffuso la persuasione che l'Italia potrà d'ora innanzi contare non solo sul suo stock granario interno, ma anche sopra un'importazione regolare ed adeguata alle circostanze. E la parola ufficiale di vari ministri è venuta a confermare dette impressioni.

Lotto Estraz. 19 Dicembre

VENEZIA	81	35	4	43	42
BARI	59	46	29	6	11
FIRENZE	2	15	49	23	86
MILANO	31	14	38	17	35
NAPOLI	53	83	67	57	14
PALERMO	90	23	9	38	32
ROMA	65	20	31	13	64
TORINO	22	16	72	68	70

Nessuna decisione in Polonia.

Il Kaiser telegrafa d'aver vinto.

Nessuna decisione nella Polonia

Il comunicato russo di ieri dice che, dopo aver respinti tutti gli attacchi tedeschi sulla sinistra della Vistola, succedette la calma. In conseguenza dei movimenti tedeschi verso il Rozura e dei rinforzi austriaci nei Carpazi, i russi dovettero modificare lo spiegamento di alcuni corpi d'eserciti. Nella Galizia ottennero brillanti successi, facendo tremila prigionieri.

Il bollettino austriaco dice che le truppe avanzate oltre la linea Virosno-Zakliczin trovarono forte resistenza. Sono in corso violenti combattimenti. Nella Polonia meridionale avennero scontri durante l'inseguimento dei russi, che furono battuti da per tutto. Gli austriaci avrebbero occupato Andrejew, mentre i tedeschi si sarebbero avanzati su Pilica.

Lo stato maggiore tedesco annuncia che sulla frontiera della Prussia orientale l'attacco della cavalleria russa all'est di Pillkallen fu respinto.

In Polonia fu continuato l'inseguimento.

I russi in ritirata dovunque

KARLSRUHE 19. La granduchessa Luisa ricevette il seguente telegramma dall'imperatore: «Hindenburg ha testè annunciato che l'esercito russo trovasi dopo accaniti combattimenti in ritirata dinanzi al nostro fronte ed è inseguito da noi su tutta la linea. Poichè il Signore assistette visibilmente alle nostre eroiche truppe a lui solo onore. Firmato Guglielmo. (Stef.)

Il comunicato russo smentisce il Kaiser

PIETROGRADO 20 — Un comunicato ufficiale dice: Sulla riva destra della Vistola presso Dobrzin il nemico fu respinto dall'artiglieria russa dinanzi cui i tedeschi dovettero sgombrare rapidamente l'isola del fiume che occupavano. I russi si impadronirono di molto materiale. I combattimenti di Bzura cominciano a svolgersi. I russi respinsero parecchi attacchi del nemico. In altre regioni sulla riva sinistra della Vistola non vi furono che scontri di avamposti

Nella Galizia occidentale e sulla riva sinistra del fiume Donajec i russi fecero prigionieri, nella notte 17 al 18 corr. mille uomini di una divisione tedesca, avente già partecipato a combattimenti in quella regione. Un forte reparto della guarnigione di Przemysl cerca di aprirsi la strada verso Bivioza. I russi che si trovano di fronte combattono in favorevoli condizioni. (Stef.)

Le feste in Germania per la vittoria di Hindemburg.

(*NOSTRO TELEGRAMMA*)

BERLINO, 20. — In Germania si continua a festeggiare, la vittoria che il generale von Hindemburg, avrebbe riportato sui russi.

Quando la notizia fu appresa sullo scacchiere occidentale grandi furono le ovazioni di tutti i soldati al generale e al Kaiser.

Le campane dei villaggi occupati dai tedeschi suonavano a distesa in segno di giubilo.

La delegazione provinciale della Slesia mandò un indirizzo di ringraziamento al feld maresciallo Hiudembrng.

Il Kaiser mandò un telegramma per il valore mostrato nella immane battaglia contro i russi al 14 corpo d'armata.

Il sinodo provinciale della Prussia orientale ricevette dall'imperatore come risposta ad un suo telegramma inviato in occasione della vittoria, il seguente:

«Sua Maestà è intieramente fiducioso che la volontà decisa dal popolo e della milizia tedesca, di conquistare la vittoria e di difendere la buona causa, riuscirà coll'aiuto di Dio a condurre attraverso i giorni difficili del presente, verso l'avvenire felice di ieri.

Continuano i combattimenti sullo scacchiere francese.

Il comunicato francese segnala una serie di combattimenti e di avanzate su tutto l'esteso fronte: nel Belgio, a sud di Ypres, per più di un chilometro. Nella regione di Albert, giunsero sino al reticolato della seconda linea delle trincee nemiche; e parecchie ne conquistarono a nord di Manicourt.

Sembra che i combattimenti avvengono con maggiore intensità lungo le coste, giacchè i bollettini dicono che dall'Oise ai Vosgi non vi sono incidenti da segnalare. Presso Nieupot, Brinchoote e al nord di la Bassèe si combatte ancora.

Il comunicato tedesco si limita a dire che vi fu «una serie di combattimenti».

Sempre vittorie turche

COSTANTINOPOLI 20. — Il quartier generale comunica: Le nostre truppe avanzanti vittoriosamente verso Kotur occuparono alcune colline dominanti questa città. Stef.

Il nobile telegramma del Re d'Inghilterra al sultano d'Egitto.

LONDRA, 20 (ufficiale). — Il Re telegrafò al sultano d'Egitto in occasione del suo avvento al sultano ed espresse le sue felicitazioni e la sua sincera amicizia assicurandolo dell'appoggio leale pella tutela dell'integrità dell'Egitto e del suo avvenire felice e prosperoso. Il re nel suo telegramma aggiunse: Vostra altezza dovette assumere la responsabilità in un momento grave di crisi pella vita nazionale dell'Egitto.

Io sono convinto che col concorso dei vostri ministri sotto il protettorato della Granbretagna saprete vincere le influenze cercanti di distruggere l'indipendenza dell'Egitto, la ricchezza, la libertà, e la felicità del suo popolo.

Lord Milne Cheetam che era incaricato degli affari d'Inghilterra al Cairo dopo la partenza di Lord Kitchener sarà nominato un altro commissario generale gerente il ministero degli affari esteri per interim, in attesa dell'alto commissario Sir Mahon. (Stef.)

Un prestito nazionale di un miliardo di lire

Il Re ha firmato ieri il decreto col quale autorizza il presidente del consiglio dei ministri e il ministro del tesoro ad effettuare una operazione di credito per raccogliere la somma di un miliardo di lire mediante l'emissione di un prestito nazionale, mediante emissione di obbligazioni estinguibili in venticinque anni, a partire dal 1 gennaio 1915, emesse a L 97 per ogni cento lire e fruttanti il 4.50 per cento pagabile nel regno e nelle colonie in due rate semestrali dal 1 gennaio e al 1 luglio di ogni anno.

Le obbligazioni medesime, per dieci anni, ossia fino al 1.o gennaio 1925, non saranno soggette a convenzione nè a riscatto; e nei quindici anni successivi, il tesoro provvederà alla loro estenzione.

La sottoscrizione delle obbligazioni si effettuerà nella prima decade del prossimo gennaio. Saranno esse rappresentate da titoli al portatore, distinti per valore nominale in titoli da 1.100, 500, 1,000, 5,000, 10,000 e 20,000. All'atto della sottoscrizione, bisognerà fare il versamento di un decimo del valore nominale della somma sottoscritta: il resto, sarà pagato in una sola volta. Saranno concedute rateazioni di pagamento delle somme sottoscritte, purchè eccedenti il valore di lire 100, con versamenti al primo aprile, al primo luglio e al primo ottobre 1915.

Le iscrizioni nominative potranno essere di lire 100 e di qualunque multiplo di tale somma. I titoli si potranno da titoli al portatore, tramutare in certificati nominativi. Fino a che i titoli del testo non siano stampati, si rilascieranno ai socrittori speciali certificati provvisori, i quali saranno sostituiti entro il più breve termine e gratuitamente, con certificati o titoli definitivi.

Il presidente del consiglio ed il ministro del Tesoro sono autorizzati a fare tutto quanto occorre, per conseguire la più larga sottoscrizione del prestito e il suo migliore collocamento.

Così sono autorizzati a valersi della cooperazione di un Consorzio presieduto dal direttore generale della Banca d'Italia e costituito da tre istituti di emissione che potranno associarsi per un'azione comune e concorde le Casse di Risparmamio e gli Istituti di credito ordinari, le banche popolari ed altre cooperative di credito, le società e ditte bancarie e valersi dell'opera e dell'ausilio della Cassa Depositi e prestiti, dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e della Cassa Nazionale delle Assicurazioni e della Cassa Nazionale di Previdenza.

Gli istituti di emissione per tutto l'anno 1915 sono autorizzati a concedere sovvenzioni su depositi dei titoli del prestito nazionale, siano titoli definitivi, siano certificati provvisori alla ragione annua del 4 1|2 per cento limitando al 5 per cento la differenza fra il valore del pegno e quello nominale del titolo.

Sono esenti dalla tassa di bollo e di registro i certificati provvisori e definitivi, le ricevute dei versamenti e le girate di cessioni e gli atti per la costituzione del consorzio.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

La figlia del guardiano del faro è un lavoro completo in tutte le sue parti. Sono 6 atti che scorrono senza lasciare la minima stanchezza allo spettatore. L'interpretazione artistica è semplicemente amirabile, specialmente da parte della protagonista. La messa in scena accuratissima, e nitida la fatografia. Verrà replicata soltanto oggi. Le rappresentazioni incominceranno alle ore 15.

Cronaca Cittadina

Gugliemo Oberdan

«Il cuor generoso dell'italica gioventù si commosse; la vivida luce del sublime poeta Vittor Hugo sprigionò un raggio benefico, che la elettrica forza fece scintillare a Vienna — ma le gelide cupe tenebre vinsero: il labro che potea salvare una vita fiorente, restò muto; Guglielmo Oberdan perì sul patibolo, ieri, nel cortile della Caserma Grande in Trieste alle sei e mezza della mattina... — Questo scriveva la *Patria* il 21 dicembre del 1882.

Anche oggi, il cuore generoso dell'italica gioventù si commuove e in tutta Italia onora il martire biondo. Il nome di lui che sempre fu simbolo di fede incoercibile e di aspirazioni ardenti, oggi si eleva più radioso: l'olocausto della sua vita lanciata fra la Venezia Giulia ed i suoi oppressori, fu accolto; l'ultima sua speranza sta per avverarsi — ora o mai più. «Muoio esultante perchè spero che la mia morte gioverà in breve a riunire la mia cara Trieste alla madre patria» — disse Guglielmo Oberdan, mentre il boia stava per legarli le braccia. Non fu breve il tempo trascorso dal suo nobile sacrificio; ma finalmente il giorno è venuto... Ora o mai più.

La conferenza d'oggi

Sono le 10.30.

A udire lo studente irredento Bruno Coceancig parlerà di Guglielmo Oberdan è già raccolta nel Teatro Minerva una folla varia: popolani o titolati, professori e studenti, vecchi e ragazzi, nonni e signorine... «popolo».

Il teatro è imponente.

Sul palcoscenico, dietro il tavolo dell'oratore, fra un trofeo di triestine alabarde spicca la nobile incuoraitrice figura del Martire.

Si dice che sia presente — ma non possiamo garantirlo — un commissario di polizia da Cormons.

L'inno a Oberdan

Alla porta, si distribuiscono: un ricordo di Guglielmo Oberdan, degli studenti friulani; un appello con l'epigrafe: Noi irredenti al popolo d'Italia — appello che chiude col testamento di Oberdan «Ai fratelli d'Italia.» Il testamento è firmato anche da Donato Ragosa, e fu scritto mentre andavano «a compiere un atto solenne e importante.»

Sono le 10.40. Tutta quella folla aspetta in silenzio.

D'un tratto, si eleva un coro: l'inno a Oberdan... e le strofe si seguono chiudendo con un Viva Oberdan...

Il pubblico ascolta commosso... prorompe in lunghi generali calorosi applausi.

Gli evviva Oberdan s'incrociano.

Il momento è di una profonda, solenne commozione.

* * *

Domani sera alle 20.30 seguirà, nella sala Cecchini la conferenza dell'avv. Attilio Tamaro di Trieste su «Il problema nazionale dell'Adriatico.

Associazione Nazionale «Trento-Trieste.»

I soci della sezione Udinese di questa Associazione si riunirono ieri sera in Assemblea nella sala di Scherma in via della Posta.

Purtroppo i convenuti non erano eccessivamente numerosi. In una parola, pochi ma buoni.

Notammo; i prof. E. Chiaruttini, Pierpaoli, Scoccianti; il dott. L. Fabris, l'ing. E. Cudugnello; l'ing. Carlo co. di Prampero; il prof. Del Piero; l'avv. E Linussa; i co. Giacomo di Prampero; il co. Della Porta; l'ing. Petz; il dott. Mario Asquini; il prof. De Gasperi; il signor Giovanni Marcuzzi; il signor Giuseppe Malattia ed altri che ora non ricordiamo.

Il prof. Ettore Chiaruttini vice-presidente della sezione Udinese della patriottica associazione, con sobria ed efficace parola, fece la storia della società, la seguì nelle sue varie fasi dalle origini al giorno d'oggi, chiarì le varie vicende e peripezie e con intelletto d'amore ne lumeggiò gli scopi altamente patriottici, ottenendone completo consentimento. Poichè nessuno chiese di interloquire, si passò alla rinnovazione delle cariche sociali e ad unanimità il nuovo consiglio risultò eletto come in appresso:

Presidente, Ingegnere Enrico Cudugnello; Consiglieri: Del Piero prof. Antonio, Cionfero dott. Enrico, di Prampero ing. Carlo, Linussa avv. Eugenio, Novacco prof. Giovanni, Scoccianti prof. Leonardo, Asquini dott. Mario, Malattia Giuseppe, Mini avv. Alberto.

La sezione Udinese della «Trento-Trieste» entra pertanto in una fase nuova ed ardua, con chiari ed espliciti intenti di combattività patriottica. E noi speriamo che il pubblico vorrà moralmente e finanziariamente secondarla. Il momento è venuto per mostrare al mondo che noi siamo — non solo migliori della nostra fama, ma anche consapevoli dei diritti e dei doveri che — in questa ora tragica della storia del mondo — incombono su di noi. M.

Programma musicale che il 2.o Reggimento fanteria suonerà oggi 20 dicembre in Piazza V. E. dalle ore 14 alle 15.30.

1. Marcia — ballo Teodora — Marenco
2. Fantasia — Loreley — Catalani
3. Fantasia — Wally — Catalani
4. Valzer — Il Conto di Luxemburgo — Lehar

Per fine stagione si liquida la pellicceria ai grandi Magazzini G B. Gius. Valentinis e C.

La "Patria„ in contumacia...

Dunque, riprendiamo il discorso e parliamo di noi. Lo faremo il più brevemente possibile, per quanto la brevità molto difficilmente si concilii col cumulo di elastiche per quanto velenose insinuazioni che i giornali concittadini adoprano contro di noi. Si cominciò col lanciare dubbi: *noi dubitiamo del giornale di cui parleremo*, diceva un primo attacco. Si dubitava di noi, perchè pubblicavamo quotidiani telegrammi da Berlino. Poi venne l'invito alla Presidenza del Sodalizio Friulano della stampa: «i sottoscritti invitano... ad esaminare gli **appunti** pubblicamente mossi al giornale *La Patria del Friuli* ed a prendere quei provvedimenti che riterrà necessari per la tutela della dignità del giornalismo **udinese**» Poi venne l'ordine del giorno votato dal Consiglio del Sodalizio, un inciso del quale parla di «una accusa che tocca anche il sentimento nazionale» sebbene il deliberato rifletta solo il caso di «scorrettezza professionale». Poi.. poi venne il diluvio delle contumelie e ingiurie, l'«incandescenza del combustibile cerebrale» e la «faccia di bronzo...» e il Tecoppa e tutto il resto.

Fu annunciato dal *Giornale di Udine* l'invio a Roma di un incartamento: il *Gazzettino* riduce, però l'invio a proporzioni più... naturali», e dice che «la Presidenza del Sodalizio Friulano ha inviato a Roma i soli elementi che poterono venire in suo possesso ed ha chiusa l'istruttoria». Il «vecchio giornalista» del Giornale di Udine qualifica la *Patria* di «contumace», e dice che l'affare fu «sollevato giustamente dal Sodalizio Friulano della stampa in difesa dell'onore del giornalismo» non più udinese ma «*italiano*». E la gonfiatura probabilmente non finirà qui. Sdegnammo sempre rispondere; e non rispondiamo neppure oggi.

Di fronte a questo dilagare di calunnie non precisate, noi abbiamo chiesto di essere giudicati dal giudice che è stabilito dallo Statuto del Sodalizio della stampa: *dal collegio dei probiviri*, Ed in sott'ordine chiedemmo, che, qualora il collegio dei probiviri non potesse funzionare, fossimo giudicati da un giurì d'onore bilaterale. Non si volle accettare nè l'uno nè l'altro; e si preferì dal Consiglio del Sodalizio, in base ad indagini preliminari fatte senza nemmeno interrogare il nostro Direttore, spedire «gli elementi soli che poterono venire in suo possesso» ad una commissione nominata dall'Associazione della Stampa, perchè giudicasse in proposito.

Intanto il Collegio dei Probiviri, per il ritorno degli on. Morpurgo e di Prampero da Roma si è messo in condizione di poter funzionare; e noi di nuovo abbiamo chiesto di esser sottoposti al nostro giudice naturale. Ma ancora nulla ci è stato risposto in proposito. Ci si risponde invece ed ancora con nuove velate calunnie.

Ora noi categoricamente domandiamo ai nostri avversari: Specificate le vostre accuse; dite se il nostro contegno — nei riguardi del sentimento nazionale — mutò in questi ultimi tempi; dite se noi abbiamo voluto traviare l'opinione pubblica con telegrammi o notizie false; dite se noi siamo stati comperati per traviare il sentimento friulano. Questo vi chiediamo di specificare con fatti determinati.

Se ciò voi farete, noi ben potremo provvedere alla difesa del nostro onore anche nel modo che l'«esperto giornalista» del «Giornale di Udine» nell'articolo d'oggi, tra riga e riga, ci ha consigliato.

Questa è la nostra contumacia.

La prima categoria del 1892 richiamata. — Il «Giornale militare ufficiale» pubblica il decreto col quale i militari di prima categoria della classe 1892 i quali compiono la ferma al 31 dicembre 1914 sono considerati come richiamati alle armi a partire dal 1 gennaio 1915. Non sono esclusi i militari di prima categoria della classe 1892 che si trovano in congedo illimtato a tutti i distretti del regno iscritti a tutte le armi, corpi e specialità. Alle famiglie bisognose dei militari richiamati saranno concessi i soccorsi giornalieri nella misura e colle norme già stabilite per il passato.

I richiamati dovranno presentarsi nelle prime ore delle mattina del 2 gennaio 1915; salvo le eccezioni per i militari: che abbiano ottenuto di ritardare il servizio sotto le armi; che abbiano un fratello soldato ascritto alle classi 1893 oppure 1894; e quelli inclusi negli art. 1 e 10 del regolamento sulla dispensa.

L'assemblea al padiglione Tullio. — Ieri ebbe luogo l'assemblea al Padiglione Tullio, ambulatorio per le malattie di petto.

Dopo la relazione della presidenza e quella della direzione medica vennero approvati i bilanci consuntivi fino al 1913 e il preventivo 1915.

L'assemblea ebbe parole di plauso e d'elogio ai preposti all'ambulatorio per lo sviluppo benefico da esso assunto.

L'nome Gesù (In vista del Natale). Il dott. Luigi Lala parlerà su tale soggetto questa sera alle ore 18 nella capella di Via Mercatovecchio 54. Ingresso libero a tutti.

Uffici postali aperti. Oggi è aperta la succursale postale N. 1 in Viale della Stazione.

A proposito di scarpe

Rievocazione di fatti avvenuti in Friuli. — Un caporale maggiore della Guardia Nazionale, mobilizzata nel 1866, a proposito di recenti polemiche su alcune deficienze di scarpe pei richiamati, cui poi venne posto riparo, ricorda nella *Rivista di Roma* come nel 1866 il corpo di spedizione comandato dal generale Cialdini si sia visto ostacolato nella sua marcia verso l'Isonzo anche dalla mancanza di scarpe. Il 27 luglio dal quartier generale di Pradamano, Cialdini scriveva al Re: «.. Manco completamente di *scarpe*, e dopo sì lunghe marce ve n'è necessità grandissima; centomila paia non basterebbero forse pel momento... ». Da Udine, il 3 e il 4 agosto, telegrafava a Ricasoli, Presidente del consiglio e La Marmora nello stesso senso; il 5 da Udine replicava a La Marmora, scrivendo tra altro:

« Mi decido a rimanere ed a combattere risolutamente, persuaso però di commettere un grave errore militare; giacchè se la fortuna mi fosse propizia, io non potrei trarre profitto alcuno della vittoria, non potendo inseguire il nemico per la nota mancanza di viveri, *di scarpe* e di riserva.... Il dado è tratto... Di ciò non mi lagno, ma ciò che non perdono e non perdonerò mai è il colpevole abbandono dell'Amministrazione militare e il vedermi privo *del necesssario per muovermi e quasi per sussistere.* » Il 7 agosto Vittorio Emanuele II da Padova chiedeva a Cialdini: «Faccia il piacere di sapermi dire lo stato esatto del suo esercito, se finalmente ha viveri *e scarpe.*» E Cialdini rispondeva da Flambruzzo l'8 agosto: « Sono sempre *senza scarpe;* ho molta gente scalza completamente. » Durante questa corrispondenza le trattative diplomatiche per definire le condizioni dell'armistizio avendo portato alla cessazione delle ostilità, ebbe termine la mestissima storia delle scarpe...

E pensare che, proprio nel 1866 cantavasi dal popolo — s'intende, dopo la liberazione dal servaggio austriaco durato ininterrottamente per mezzo secolo — la canzone:

E voialtri bersaglieri
Che gavè la gamba bona,
Andarè fin a Verona
A trovar l'Imperator...

Ma che valgono le gambe buone, senza le scarpe buone?... Meno male che adesso le scarpe ci saranno e si potrà compiere l'ultima marcia liberatrice. In quell'anno, a Gorizia ed a Monfalcone si erano già preparate le bandiere tricolori: ed ogni giorno vi era chi saliva sul colle del castello o sulle colline intorno a Gorizia e sulla vedetta di Monfalcone per veder da lontano se i liberatori giungevano!

Il vecchio.

Il tetto del palazzo degli uffici è permeabile?...

Ci consta che l'ing. Querini addetto alla direzione del costruendo palazzo degli uffici comunali, ha segnalato alla giunta un fatto abbastanza... interessante.

Come si sa — l'assessore ai lavori nell'ultima seduta del consiglio lo ha dichiarato — il tetto del grande palazzo è ultimato. Forte fu la spesa per le speciali tegole fatte venire dalla Toscana e più ancora per la mano d'opera. Con generale meraviglia però si vede che, durante le ultime pioggie, il tetto, ormai ultimato, lasciava dovunque gocciolare l'acqua, come se fosse stato un filtro. La pare causa sia dovuta, alle tegole speciali troppo porose.

Il tetto non si può cambiare senza spesa non piccola; così che l'ing. Querini resta dubbioso se deve o no prendere un così radicale provvedimento. La giunta, intanto, avrebbe già scritto le sue proteste alla casa fornitrice.

Camera di Commercio

Il Ministero delle Finanze comunica che per disposizione del Governo germanico gli *agrumi* in esportazione dall'Italia per la Germania devono essere muniti del certificato d'origine.

Spedizioni in transito. — Il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio ha diretto alla Camera di Commercio il seguente telegramma «Circa commercio transito fu deciso che destinazione originariamente indicata nella polizza di carico non possa venire mutata, talchè carico originariamente partito verso Italia in transito per un determinato Stato, non può lasciarsi partire che per destinazione nominativa compresa limiti detto Stato»

L'Apertura delle musine. — A tutto oggi furono aperte in presenza del Comitato di Soccorso (con intervento anche degli Ono. Rota e Caporiacco) 2481 musine ottenendo un ricavo complessivo di L. 3630,29.

Notate le musine delle famiglie Rota, Cionfero, Fracassetti, Colloredo, Scoid, Passero, Dal Torso, Fiorio, Spezzotti, Giacomelli, Renier, Perusini, Pitotti, Borgomanoro, Volpe, Lescovich, degli esercenti Candellaresi, Gnatti, Cremaschi, Santi, Morganti, Cettaruzzi, Trattoria «Tram Elettrico», delle scuole elementari di Via Dante, dell'Istituto Tecnico, del Reggimento Cavalleria Monferrato, del Genio distaccato, Colloredo, de Generali Lisi Natali e Pirozzi.

Dai Comuni si attendono ancora di ritorno molte musine. Notate, fra quelle aperte, quelle di Pontebba, Pordenone, Palmanova, San Giorgio Nogaro, Artegna, S. Martino al Tagliamento, Caporiacco, Cordenons, Chions, Prata di Pordenone.

La Betta ha avuto ieri sera la sua terza ed ultima rappresentazione davanti ad un pubblico non molto numeroso ma che si dimostrò entusiasta per i migliori brani della musica in essa contenuta e per i meriti vocali degli artisti.

Necessario sapersi che il negozio della **ditta Marco Sartori** in via della Posta Udine, è straordinariamente provvisto di ogni ben di Dio per adornare una buona mensa a Natale.

La medesima Ditta assume commissioni per pacchi postali, pel prosciutto di S. Daniele in scattola ed altre specialità.

R. Istituto Tecnico

Una nota del Preside.

Il prof. comm. Misani preside al nostro Istituto, con nota 13 corr. richiama, a norma delle famiglie interessate, il regolamento approvato con R. Decreto del 15 ottobre passato, contemplante la misura delle tasse per gli Istituti Tecnici; tasse che si compendiano in L. 40 per chi deve sostenere l'esame d'ammissione; in L. 20 per l'immatricolazione, in L. 116 per la frequenza (da pagarsi in quattro rate), in L. 75 per la licenza degli alunni interni e in L. 200 per gli esterni, e infine in L. 10 per il diploma. A questo proposito il Preside avverte che gli alunni che non sono in regola coi pagamenti, saranno immediatamente esclusi dalle lezioni.

La nota prosegue elencando i titoli d'esonero dalle tasse scolastiche per gli alunni non ripetenti e giudicati poveri dal consiglio dei professori cui devono rivolgersi le relative domande in carta da bollo di L. 0.65 entro il 31 maggio per l'esonero delle tasse di licenza e di diploma, ed entro il 31 ottobre per quelle di immatricolazione e frequenza.

Per ottenere tale esonero, il Consiglio dei Professori verrà edotto della condizione disagiata delle famiglie richiedenti, attingendone le ragioni da attestati del Sindaco del Comune ove la famiglia risiede e dell'Agenzia delle imposte da cui il Comune dipende, attestati nei quali *dovranno rispettivamente essere indicati il numero e la professione dei componenti la famiglia e le imposte e tasse che la famiglia stessa paga al Comune, alla Provincia e allo Stato.*

L'esonero della *tassa d'immatricolazione*, e di frequenza è accordato agli alunni che abbiano conseguito, senza riparazione, in qualità di interni, la licenza dalla scuola tecnica e complementare, con una media totale non inferiore ad otto decimi; ed agli alunni dei corsi successivi i quali abbiano ottenuto la promozione dal corso precedente con voto di almeno otto decimi in ciascuna materia in condotta e con una media non inferiore ad otto decimi nel profitto.

L'esonero dalla tassa di licenza o di diploma è accordato agli alunni che, allo scrutinio finale dell'ultima classe abbiano riportato non meno di otto decimi nel profitto, e non meno di otto nella condotta per ciascuna materia.

E' lasciata poi facoltà al Consiglio dei professori di concedere l'esonero da tutte le tasse scolastiche a giovani *affatto poveri* che, nei vari casi, abbiano raggiunto nel profitto soltanto la votazione media di sette e mezzo.

Narcisses de Lausanne grato profumo. Ai grandi Magazzini G. B. Gius. Valentinis e C.

Pan d'oro specialità Natalizia Veronese, il miglior dolce da tavola ed il miglior regalo per Natale.

Trovasi esclusivamente nella salumeria MARCO SARTORI Udine.

La Ditta Giuseppe Ridomi Udine, avverte che nell'occasione delle prossime feste, ad onta delle difficoltà causate della gurrra in Francia ha rifornito il suo magazzino di ogni marca di Champagne originale francese, con prezzi da L. 2.50 la bottiglia, in su. Raccomanda inoltre alla Spett. Clientela gli squisiti vini e olii toscani della rinomata Ditta Ferdinando Nencioni di Pisa dei quali pure ha fornito il Deposito.

Spettacoli d'oggi

Grandioso Circo Kludshy: due interessanti e grandiose rappresentazioni; la prima alle ore 16 col beneficio per i militari bassa forza e i fanciulli del biglietto di favore; la seconda alle ore 20 precise. In entrambe Carlo e Rodolfo Kludsby, la sig.na Wenzl Gusti, il sig. Brema la truppa Cinese si produrranno coi loro più emozionanti e suggestivi esercizi.

All'Assoc. Impiegati Civili: l'annunciata ed attesa serata famigliare, nelle sale del Circolo.

Ricreatorio Festivo Udinese. Domenica 20 corr. alle ore 20 precise i filodrammatici di questo ricreatorio rappresenteranno: a) «Il Santo» bozzetto fantastico medioevale — b) «L'Aviator» brillantissima commedia friulana, in due atti di Costantino Smaniotto.

Negli intermezzi suonerà la banda del Ricreatorio.

La sala sarà riscaldata.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Venezia: A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.50 — A. 17.25 — D. 20.11

Per Pontebba: A. 8 — O. 10.14 — A. 15.49 D. 17.32 — O. 18.55.

Per Cormons: A. 8.13 — O. 12.55 — O. 15.45 — A. 17.58 — A. 20.19.

Per S. Giorgio di Nogaro: A. 8 — A. 10.47 — M. 14.23 — A. 18.47.

Per Trieste (Via San Giorgio) A. 8 — 10.47 — 14.23.

Per Cividale (feriali) 5.52 — 8.7 — 13.5 — 17.25 — 20.15.

Per Villa Santina (dalla Carnia) 9.12 — 12.5 17.10 — 19.5.

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: A. 7.52 — D. 11 — A. 12.49 — A. 17 — D. 19.47

DA Venezia: A. 2.40. D. 7.41 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.41 — D. 17.25 — D. 20.11 — A. 23.

Da Cormons: O. 7.33 — D. 11.8 — 12.50. — A. 15.25 — 19.41.

Da S. Giorgio Nogaro: — A. 9.33 — M. 12.56 — A. 17.2 — M. 19.46.

Da Trieste (linea S. Giorgio) A. 9 25 — M. 12.56 — A. 17.2.

Da Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38.

Da Villa S. (alla Carnia) 6.37 — 11.34 — 15.34 — 18.53.

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.40 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

Indicazioni A. accelerato, O. omnibus, D. diretto, M. misto.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 13 al 19 dicembre

Nascite

Nati vivi maschi 16 femmine 8
» morti —
» esposti —
Totale 24

Pubblicazioni di matrimonio

Pagnutti Enrico muratore con Centa Rosa Maria operaia, Furlan Antonio agricoltore con Nadalutti Angelina casalinga, Rizzi Giuseppe muratore con Coiz Marcellina casalinga, Venier Santo agricoltore con Leonarduzzi Luigia op. cot., Vanti Guglielmo impiegato con Ricci Olimpia civile.

Matrimoni

Zulian Giovanni falegname con Del Fabbro Giacomina seggiolaia, Bassi Eliseo meccanico con Franzolini Caterina ch. Italia, Cudiccini Francesco manovale con Pozzi Angela casalinga.

Morti

Minisini Bianca di Giovanni di mesi 8, Teresa Pramparo fu Luigi di anni 84 casalinga, Feliciano Polese fu Giuseppe di anni 68 filarmonico, Iolanda Odorico di Santo di anni 1 e mesi 6, Lucia Dominutti-Santi di anni 65 casalinga, Anna Braida-Zanelli di anni 86 casalinga, Bruno Stel di Antonio di mesi 2, Rina Ciani di Andrea di anni 4, Filomena Molaro Magrini di anni 71 casalinga, Enrico Tortolo fu Giovanni di anni 38 fornaciaio, Marcella Grandi-Tonello di anni 40 casalinga, Lanfranco Angeli di Giovanni di anni 22 bracciante, Rosa Sudaro Fabro di anni 79 contadina, Angelo Baggio di Valentino di anni 8 scolaro, Santo Pinezzi figlio di ignoti di mesi 6, Francesco Fogliarini fu Giuseppe di anni 81 ricoverato, Giacomo Taddio fu Nicolò di anni 85 fabbro, Lucia Di Maria-Coos fu G. Batta di anni 58 contadina, Luigia Azzola di Simeone di anni 24 casalinga, Veleda Sabbadini di Eugenio di mesi 2 1/2.

Totale 20 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Nell'ospedale militare del Celio in Roma spirava oggi, dopo lunga e penosa malattia

Mario Martina

Sottoten. di complem. - Studente in legge

I genitori Valentino e Maria, i fratelli, la sorella ed i parenti tutti, affranti dal dolore, ne dànno il tristissimo annuncio.

Chiusaforte, li 19 dicembre 1914.

Abbonamenti al giornale "La Patria del Friuli"

Per un anno con elegante calendario da salotto della Ditta Romano Montini di Milano L. 15 — Semestre L. 7.50 — Trimestre L. 4.
All'estero per un anno L. 32. - semestre, trimestre, mese in proporzione.


Formato dell' ingrandimento cm. 38 × 48 montato in elegante passe-partout decorato

PREMIO GRATUITO
a tutti gli abbonati.

Splendido ed artistico ingrandimento Fotografico al platino. Formato 38 × 48, eseguito dal Premiato Stabilimento Fototecnico Industriale Dotti & Bernini di Milano.

Rassomiglianza perfetta. — Esecuzione accurata. Valore del quadro **L. 10** la nostra amministrazione lo da

GRATIS a tutti gli abbonati

Dirigere la fotografia sulla quale si desidera l'ingrandimento, all'indirizzo del nostro giornale e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il lavoro in pacco postale al proprio domicilio con in assegno solo per le spese di trasporto, imballaggio e costo passe-partout in L. 2.90. Desiderando un formato più grande, e cioè di cm. 45 × 60 le spese da versarsi in assegno saranno di L. 5.90. Per gruppi a due figure aumento di L. 1.

ABBONAMENTI CUMULATIVI 1915
"La Patria del Friuli" e

L'Informatore Friulano, giornale commerciale diretto dal Sig. Rag. Vincenzo Comparetti	L. 15.50
Il Figurino dei Bambini con supplemento **Il Grillo**	» 19.—
Il giornale illustrato della Biancheria e del Ricamo	» 19.—
Il Ricamo, utilissimo specialmente alle signorine	» 19.—
La Mode Pratique, edizione speciale per l'Italia	» 23.—
La Stampa Sportiva settimanale illustrata	» 19.—
La Novità, giornale di mode	» 20.60
La Scienza per tutti, rivista pratica mensile	» 19.80
La Moda illustrata dei Bambini	» 16.60
La Rivista Politica parlamentare	» 22.50
La Rivista Agricola	» 22.—
Minerva, importante accreditatissima Rivista delle riviste	» 28.—
Conferenze e prolusioni, altro interessante periodico di coltura	» 19.—

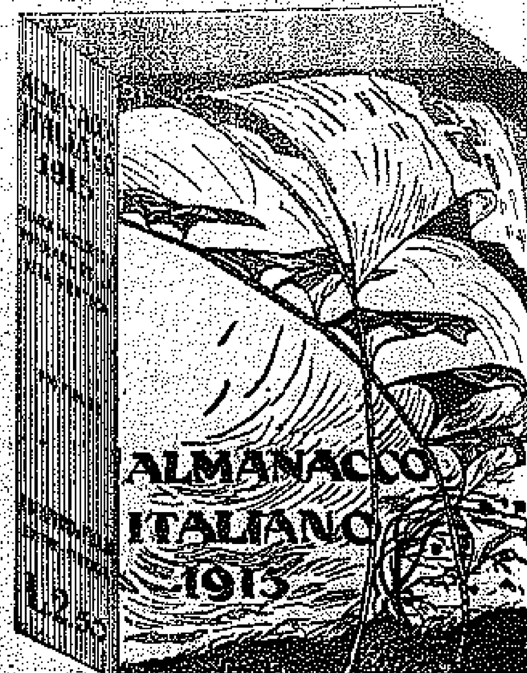
PREMI SEMIGRATUITI

L'Almanacco Italiano per L. 1.50 agli abbonati della «Patria del Friuli».

Recentissima carta dell'Europa Attuale agli abbonati della «Patria del Friuli» L. 1. I lettori che la desiderassero con copertina potranno averla con nostro mezzo per L. 1.50.

Gli avvenimenti, grande settimanale illustrato per L. 2.

Gli abbonati de "La Patria" e del **Figurino dei bambini** e de **La Mode Pratique,** riceveranno un grande quadro a colori riproducente in fotoincisione acquerellata (formato 50 × 50 cm.) uno dei capolavori più geniali del grande pittore Achille Beltrame: **Il Meriggio d'estate in Liguria.**



Enciclopedia popolare della vita pratica, e annuario diplomatico, amministrativo statistico. Grosso volume di 1000 figure.

PANETTONE G.ppe BAJ

Specialità meglio indicate per REGALI di
Natale e Capo d'Anno

Panettone da Kg. 2 (franco nel Regno) L. 7.50
" " " 3 1|2 " " L. 12.50

Lettere e Cartolina Vaglia:
Confetteria GIUSEPPE BAJ, **Piazza del Duomo MILANO**

OTTIMA CURA AUTUNNALE
L'unico vero depurativo e rinfrescativo del sangue **SCIROPPO PAGLIANO**
Liquido, in polvere, in tavolette compresse del Prof. ERNESTO PAGLIANO di Napoli, 4, Calata S. Marco 4
INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
In vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie — chiedere **tassativamente** la nostra marca — A maggior garanzia rivorgersi a NAPOLI presso di noi o presso la Filiale in Milano, Via Giulio Uberti, 29.

AMIDO BANFI
Marca Gallo
MONDIALE
Stira lucido
Conserva la biancheria

CONCORSO a Premi per **25.000** Lire
Disponete nelle cinque figurine bianche del diagramma qui sotto i numeri 5, 6, 7, 8 e 9 in modo che addizionando da sinistra a destra o dall'alto al basso si ottenga sempre lo stesso totale di 20. Inviando la soluzione di questo concorso unite alla vostra lettera un francobollo da 15 centesimi onde informarvi se ne siete vincitore così conformandovi alle condizioni di questo concorso riceverete subito un superbo premio gratuito e parteciperete di diritto alla distribuzione di L. 25000 in denaro. Scrivete: SERVIZIO PREMI - Via Pisna N. 9 - MILANO.

SAPONE BANFI
Il migliore del mondo rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. L. 20, 30 50 ovunque

---

MERAVIGLIOSO E' L'EFFETTO!

Delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL contro l'anemia più ribelle e la debolezza fisica. Rinvigoriscono stomaco, sangue, ossa, nervi, eccitano l'appetito e fanno digerire. Nella dose di una pillola prima dei pasti migliora rapidamente lo sviluppo fisico ed intellettuale dei bambini deboli e malaticci.

La MAGNESIA S. PELLEGRINO è un purgante sicuro, efficacissimo, non irritante come tutti gli altri, che agisce anzi come rinfrescativo e come disinfettante degli intestini e dello stomaco. Facilissima da digerire, di gusto gradevole e delicato, piace anche ai bambini, ai quali nella dose di un cucchiaino serve come ottimo purgante vermifugo. Utilissima a tutti è poi indispensabile a chi digerisce male, a chi va soggetto ad inappetenza, mal di capo, acidità, nella stitichezza, nelle emorroidi diarrea, ecc. ecc.

«Distrutto da una debolezza fisica straordinaria che non digerivo più, non avevo appetito, mi sentivo stanco, sfinito, anemico, provai la cura delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL e ne ottenni un effetto insperato meraviglioso, non ero ancora arrivato a metà cura che l'appetito mi si accrebbe in un modo veramente straordinario tanto che per poter soddisfare dovetti diminuire l'intensità della cura, e quello che mi fa sorprendere sia che non m'accorgo dei cibi anche i più difficili da digerire e usati in gran quantità.

Sento quindi il dovere di fare questa pubblica dichiarazione perchè molti trovandosi nel mio caso imitando il mio esempio ne abbiano a provare i benefici effetti. (Firmato
D. N. MONDINO — Mondovì

«Non posso fare a meno di esternare pubblicamente la mia riconoscenza per la MAGNESIA S. PELLEGRINO che in pochissimo tempo mi ha radicalmente guarita da una ostinata stitichezza ed infiammazione intestinale già ribelle ad ogni altro rimedio.
MARGHERITA PIACENZA — Corso Valentino N. 29 — Torino.
In fede di che e per la verità. (Firmata)

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno e dalla Società Salus la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0.20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande e porta la marca di fabbrica «Il Pellegrino» attraversato dalla firma «Prodel», le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL L. 5 l'astuccio cura completa di un mese e porta la firma di autenticità depositata «Prodel» Diffidate del minor prezzo. Non trovandole spedite al Direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'ITALIA) Corso Vittorio Emanuele N. 24 TORINO L. 3.60 per un flacone grande di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 5.30 per un astuccio delle vere 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL. Il tutto sarà spedito al vostro domicilio franco d'ogni spesa.

VERONA: Ditta Giuseppe De Stefani e Figlio, Ditta Domenico Negri succ. P. Martini — VICENZA: Ditta Bortolan e Carlassare, Ditta Zambon e C. — PADOVA: Ditta Sala e Da Ponte — VENEZIA: Ditta Fratelli Marchi, Ditta Bötner e C., Ditta Ugo Dall'Armi TREVISO: Bazzoli e Bertoli, Ditta Tullo Locatelli — UDINE: Giacomo Camessatti, Società Farmaceutica Friulana

---

Udine - Piazza Umberto I

E' arrivato con treno speciale (60 VAGONI) il più colossale

CIRCO DEL MONDO

Proprietario CARLO KLUDSKY

Il Circolo Kludsky dall'ultima volta che fu a Udine si è ingrandito di ben 5 volte

200 PERSONE 200 ARTISTI di primo ordine — Cavallerizzi, Acrobati, Ginnasti aerei, Cinesi Equilibristi, Clowns Alta Scuola, Domatori ecc ecc.

300 ANIMALI 300 di tutte le razze ammaestrati

6 colossali Elefanti, i più grandi che si sono mai visti - Il più colossale Ippopotamo - La più splendida Giraffa - 20 tigri e leoni

12 Camelli ammaestrati - 62 cavalli - 2 Leoni bastardati con la tigre, unici al mondo - 8 Zebre - Grandi gruppi di Orsi

Prezzi: I. Posto Lire 2 - II Posto Lire 1.50 - III. Posto (a sedere) Lire 1 - Posti in piedi Lire 0.60 - Poltroncina con ingresso Lire 3 - I. Posto a sedere in Palco Lire 4 - Entrata e palco per 4 persone Lire 16.

Soldati e fanciulli sotto i 12 anni pagano la metà SOLTANTO alle rappresentazioni diurne. I biglietti d'ingresso e palchi si possono acquistare giornalmente dalle 9 ant. in poi al camerino del circo. — Il grandioso parco d'animali si può visitare giornalmente dalle ore 9 alle ore 5.

ENTRATA CENTESIMI 50 — RAGAZZI CENTESIMI 30

Tutte le Domeniche e Feste intermedie DUE RAPPRESENTAZIONI: La prima alle ore 4 la seconda alle ore 8.